

Storia e storie



MILANO
MOSTRA DI CALABRÒ
E RICAVATO IN BENEFICENZA

Domani a Milano, alle 18:30 al Teatro Franco Parenti, ci sarà l'inaugurazione di *Mosaico mediterraneo*, una mostra di fotografie di Antonio Calabrò, alla presenza dell'autore con Umberto Ambrosoli, Luciano Gualzetti, Andrée Ruth Shammah.

Paesaggi, porti, borghi, case, memorie di oggetti, per raccontare le molteplici dimensioni delle terre legate a un mare che è ancora incrocio di civiltà, conflitti, scambi. Memorie di cui avere consapevolezza, per sensibilità verso la nostra storia e per

preparare un migliore futuro. Nel corso della serata sarà possibile acquistare o prenotare le stampe delle fotografie in mostra: il ricavato sarà devoluto interamente in beneficenza per finanziare le attività formative organizzate dalla Caritas e rivolte ai giovani migranti.

IL SIONISMO SECONDO HANNAH ARENDT

Diaspora. Negli articoli che l'intellettuale scrisse per «Aufbau» l'idea dell'auto-emancipazione degli ebrei come popolo e del riscatto dal nazismo

di Tommaso Munari

«N

on ho mai creduto al sionismo di Hannah», confidava il Blumenfeld enblüth il 17 leggendo gli rendt scrissebraico «Auf-45, è difficileicità del suo i causa, allaata proprio

martellante alla costituzione di un esercito ebraico che si affiancasse a quelli delle altre nazioni europee, poiché «un uomo attaccato in quanto ebreo non si può difendere in quanto inglese o francese»

Nella limpida e puntuale prefazione che presenta la ristampa di questa raccolta giornalistica di Arendt, Enzo Traverso osserva giustamente come dai suoi articoli affiorino «i lembi di una retorica nazionalista che stride nella sua opera e non lascera tracce negli scritti del dopoguerra». D'altra parte non è difficile

grazie a Blumentritt.
Ascoltando una sua conferenza a Heidelberg nel 1926 si era convinta che l'assimilazione degli ebrei rappresentasse un vicolo cieco dell'emancipazione e con l'avvento al potere di Hitler nel 1933 ne aveva avuto una drammatica conferma. Fu allora che decise di entrare nell'Organizzazione sionista mondiale (ne sarebbe uscita nel 1943) e d'impegnarsi in un'associazione che promuoveva l'emigrazione dei bambini ebrei della Germania in

bambini ebrei dalla Germania in Palestina. Lei stessa, dopo essere

GLI ACCENTI DI QUESTA
RETORICA
NAZIONALISTA
SCOMPARIRANNO

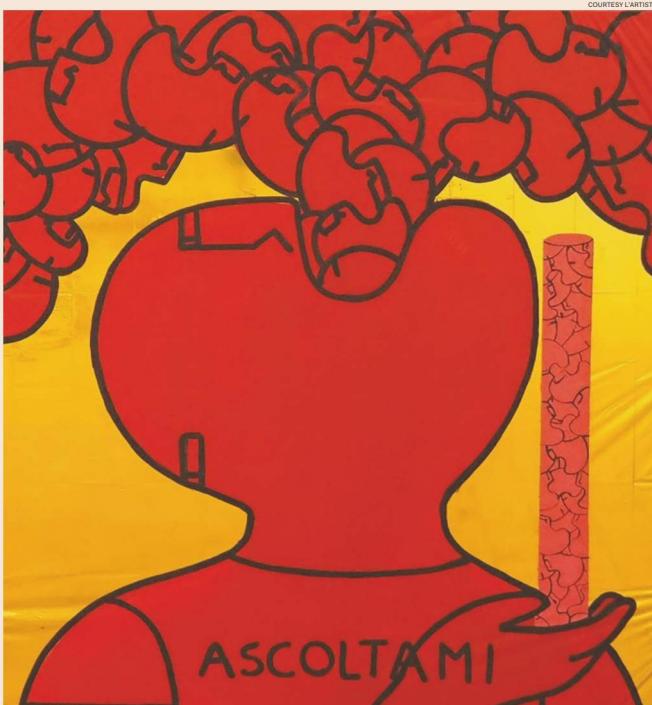
riparata a Parigi, considerò la possibilità di trasferirsi in quella regione, allora sotto mandato inglese, ma finì per stabilirsi a New York, dove giunse fortunatosamente nel 1941. Poco dopo il suo arrivo

In America conobbe il direttore di *"Aufbau"*, Manfred George, il quale prima la chiamò come collaboratrice esterna e poi le affidò una rubrica regolare.

Published per conto del New World Club e rivolto ai profughi ebrei di lingua tedesca, *«Aufbau»* si presentava come un forum aperto a ogni voce della diaspora ebraica – da Albert Einstein a Leon Feuchtwanger, a Stefan Zweig –, purché disposta a riconoscersi in una comunanza di tanto quanto un motivo di turbamento. Sebbene sia dovere di ogni persona intelligente collocare ciò che legge nel contesto in cui fu scritto, non si può non provare un brivido ogni volta che Hannah Arendt invoca la creazione di un esercito ebraico per la difesa della comunità sionista in Palestina.

destino. Per Arend quel destino, almeno negli anni della Seconda guerra mondiale, consisteva nel riconoscimento del popolo ebraico in una confederazione di nazioni rappresentate in un Parlamento europeo. Certo si trattava di una posizione anomala nell'ambito del sionismo, sempre più orientato verso la creazione di uno Stato ebraico esteso su tutto il territorio palestinese e di conseguenza sempre più ostile verso gli arabi che abitavano quella regione.

quella regione. Ciò nonostante, Arendt era allora completamente immersa nella politica sionista, che considerava uno strumento ambiguo ma necessario per l'auto-emancipazione degli ebrei come popolo e per il loro riscatto dalla persecuzione nazista. Di qui il suo appello



Le parole degli altri. Fabrizio Dusi, «Monologo», 2025, Brescia, Galleria BPER negli spazi di Palazzo Martinengo di Villagana, dal 17 ottobre all'11 gennaio 2026

160° | **Il Sole 24 ORE**

**Da 160 anni facciamo luce sul mondo
dell'economia e della finanza.**

**Il Sole 24 Ore: molto più che informazione,
uno strumento per interpretare la realtà intorno a noi.**



Scopri la
miglior offerta
di abbonamento al quotidiano:
ilsole24ore.com/premeeabbonati



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela Bini
**Sovversive. Le donne
nella lotta armata**
Laterza, pagg. 248, € 20